

DEBOLI SPIRAGLI POSITIVI

Si è svolta, lo scorso 8 luglio, presso la sede della Banca Popolare Commercio e Industria di Milano, alla presenza di un folto pubblico e di importanti personalità, l'annuale Assemblea Generale della Federazione Anima che ha esaminato il tema 'L'arte della meccanica' Made in e Made in Italy: sviluppare la filiera europea per promuovere l'eccellenza. Un momento di discussione importante e determinante per fare il punto sulla situazione economica e sullo sviluppo dell'intera filiera nell'arco dell'anno in corso

www.ecostampa.it

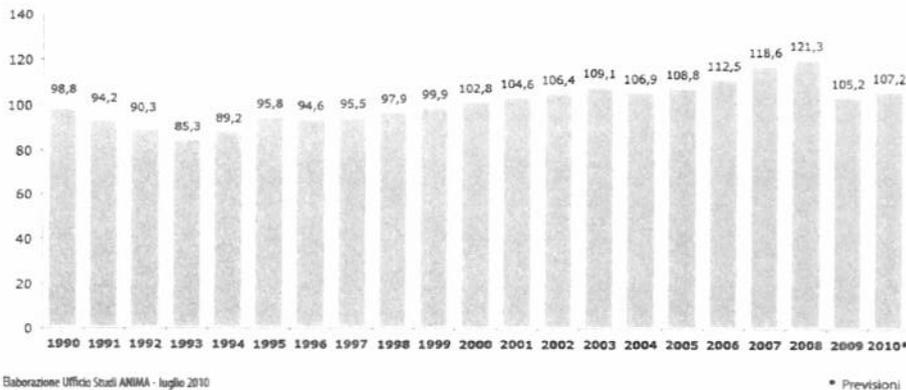


Sandro Bonomi, Presidente Anima

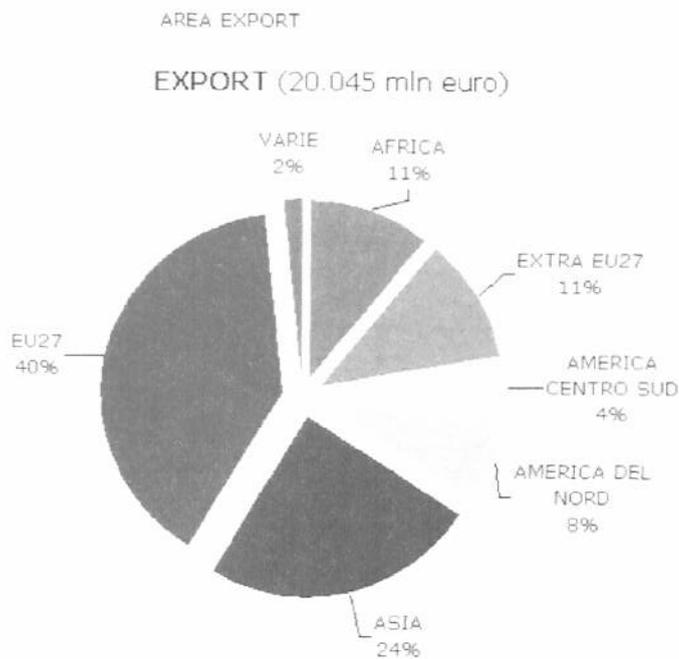
Dopo i saluti e i ringraziamenti, il Presidente Anima, Carlo Bonomi, ha aperto la seduta e ha dato esplicite spiegazioni relative al consuntivo 2009 e alla proiezione 2010. "Ci ritroviamo oggi - ha esordito Carlo Bonomi - in un contesto completamente diverso da quanto eravamo abituati. Se lo scorso anno ci domandavamo quando si sarebbe allentata la crisi, oggi possiamo dire che quello che ieri chiamavamo crisi si sta delineando come un periodo di transizione caratterizzato da nuovi elementi che non possiamo considerare straordinari bensì strutturali di questa fase economica che stiamo vivendo. In questa prospettiva occorre perciò interpretare i dati congiunturali dell'associazione che ora vi presento brevemente"

Il 2009, ha proseguito Bonomi, ha registrato un calo nella produzione del 13,8%, e un crollo nella esportazione del 17,2% conseguente alla crisi finanziaria che ha caratterizzato l'economia mondiale. Questo calo così marcato ha influito negativamente sull'andamento dei settori rappresentati da Anima. Le previsioni per il 2010 sono leggermente più favorevoli di quanto ipotizzato a fine 2009, e per il 2010 si pronostica un aumento della produzione del 2,1%, favorito soprattutto dall'aumento dell'export (+3,1%). Per quanto riguarda l'occupazione nel 2009 le aziende hanno solo marginalmente diminuito la propria forza lavoro (-2,4%) facendo anche ricorso alla cassa integrazione e la proiezione 2010 prevede un ulteriore calo dell'1,1%. Anche gli investimenti hanno risentito fortemente della crisi economica finanziaria e hanno subito, sempre nel 2009, una contrazione del 13% ca. mentre dovrebbero rimanere quasi stabili nel 2010 (-0,2%).

Indice della produzione della meccanica varia



Destinazioni export 2009 - Elaborazione Ufficio Studi ANIMA su dati Istat



Sempre nel 2009 l'indice di produzione industriale è scesa del 16,1% rispetto al massimo raggiunto nel 2008. Fortunatamente le esportazioni stanno riprendendo quota con i mercati extraeuropei che stanno diventando importanti per la meccanica "nostrana". In due anni l'esportazione verso l'Europa (Europa a +27 + altri paesi EU) è passata dal 60% del 2007 al 51% del 2009, registrando un'espansione verso i paesi emergenti, quali Africa (dal 7% del 2007 all'11% del 2009) Asia (dal 20% del 2007 al 24% del 2009) rimanendo invece invariata verso America Latina (4%) e Nord America (8%).

"La ripresa globale inizia a delinearsi partendo da Est. L'industria italiana sta risalendo la china grazie alle esportazioni e per poter rimanere competitivi - continua Bonomi - è necessario studiare e attuare strategie di cooperazione con l'intera filiera produttiva a livello nazionale ed europeo".

Considerando poi alcune realtà produttive all'interno di Anima, il settore delle 'macchine e impianti per la produzione di energia' registra, a consuntivo 2009, una flessione (-4%) prevedendo una parziale ripresa nel 2010 (+2,2%) accusando meno il colpo rispetto ad altri comparti e al totale generale. L'export ha avuto un calo del 7,2% lo scorso esercizio, ma si prevede una risalita del 5,8%.

Rilevante l'exploit delle 'turbine a gas' che, dopo il crollo del 2009 (-14,9%) dovrebbero registrare nel 2010 un +26%. Dopo la pesante contrazione del 2009 (-16,9%), modesto, invece, il recupero delle pompe previsto per il 2010 (+4,5%) con qualche segnale positivo anche per le turbine idrauliche (+2,9% nel 2009) e una previsione di un +6,9% per il 2010.

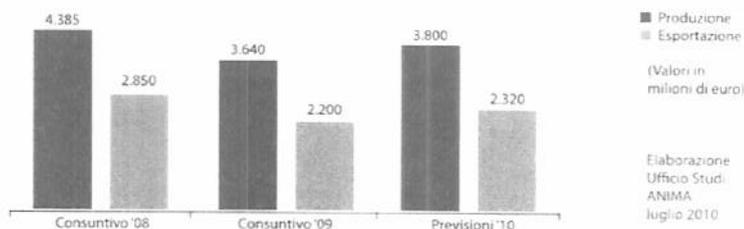
Positivo il settore 'logistica e movimentazione delle merci' (-16,5% consuntivo 2009; +2,4% previsioni 2010), dove i carrelli industriali semoventi dovrebbero registrare un +14,1% per il 2010 contro un -37,8% di fatturato 2009.

Sofferente il settore Idrotermosanitaria, a consuntivo 2009, sofferenza che si riflette e si accentua ancor di più nell'export: -18,9% e -17,3% nella produzione di macchine e impianti termici. Il comparto dei sistemi radianti ha fatto registrare nel 2009 un forte calo della produzione (-32%) e si prevede un ulteriore calo per l'anno in corso (-14%). Anche le esportazioni hanno subito, sempre nel 2009, un'importante impennata (-31%) e anche per il 2010 si prevedono leggeri cali. Il settore 'valvole e rubinetteria' lamenta forti perdite nella produzione (-17%) con una previsione di incremento del 4-4% nel 2010.

Anche le esportazioni hanno registrato nel 2010 un brusco arresto (-22,8%) ma le previsioni ipotizzano un recupero nel 2010 del 5,5%. La rubinetteria sanitaria ha avuto nel 2009 una marcata diminuzione della produzione (-17%) ma le previsioni per il 2010 sono ottimistiche e fanno sperare in un aumento dell'1,7% con un export nel 2009 fortemente diminuito (-17,6%) e una previsione ottimistica per il 2010 (+3,2%).

Negli apparecchi e impianti aereali si registra un -17,6% nella produzione totale e un -25,4% nell'export. Gli impianti di insonorizzazione da un consuntivo 2009 di -12,1% prevedono un lieve miglioramento con un -9,7% per il 2010. Mentre si registrano pesanti contrazioni nella occupazione del settore impianti e apparecchiature per la depurazione di acque reflue (-23%), impianti per il trattamento dei rifiuti (-29,4%) con previsioni di stabilità per il 2010.

Valvole e rubinetteria

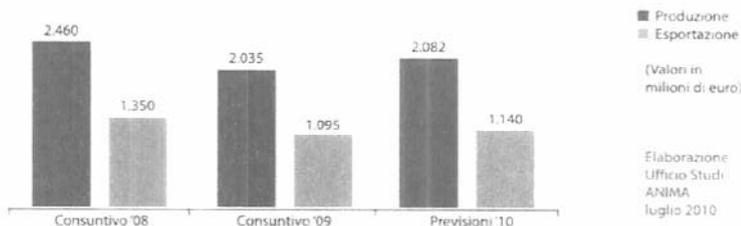


Elaborazione Ufficio Studi ANIMA luglio 2010

Variabili		Consuntivo 08	Preconsuntivo 09	Previsioni 10	% 09/08	% 10/09
Produzione	mln euro	4.385,00	3.640,00	3.800,00	-17,0	4,4
Esportazione	mln euro	2.850,00	2.200,00	2.320,00	-22,8	5,5
Export/produzione	%	65	60	61	-	-
Occupazione	unità	14.800	14.474	14.550	-2,2	0,5
Investimenti	mln euro	86,00	84,90	92,50	-1,3	9,0
Utilizzo impianti	%	95	80	78	-	-
Prezzi	%	0	0	-3	-	-

Le cifre sopraindicate si riferiscono ai seguenti prodotti: valvole e rubinetteria in metalli ferrosi e non ferrosi, valvole e rubinetteria industriale e speciale (in acciaio al carbonio - in acciaio inox - in ghisa); rubinetteria per costruzioni civili (acqua, gas e riscaldamento centrale e prese per impianti acquedottistici).
Elaborazione Ufficio Studi ANIMA - luglio 2010

Apparecchi e componenti per impianti termici



Elaborazione Ufficio Studi ANIMA luglio 2010

Variabili		Consuntivo 08	Preconsuntivo 09	Previsioni 10	% 09/08	% 10/09
Produzione	mln euro	2.460,00	2.035,00	2.082,00	-17,3	2,3
Esportazione	mln euro	1.350,00	1.095,00	1.140,00	-18,9	4,1
Export/produzione	%	55	54	55	-	-
Occupazione	unità	11.850	11.400	11.200	-3,8	-1,8
Investimenti	mln euro	150,00	145,00	150,00	-3,3	3,4
Utilizzo impianti	%	88	73	72	-	-
Prezzi	%	3	0	1	-	-

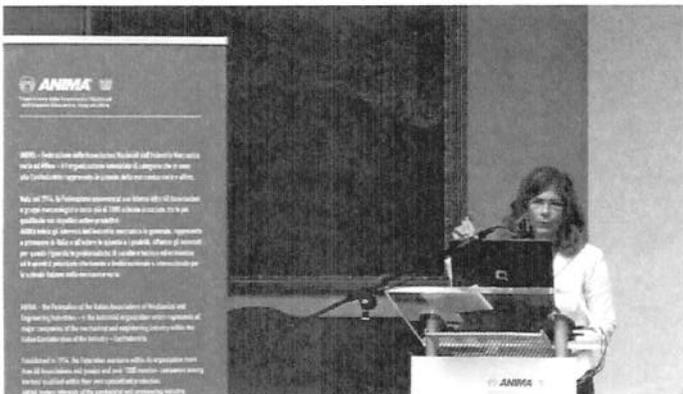
Le cifre sopraindicate si riferiscono ai seguenti prodotti: bruciatori, caldaie, corpi scaldanti, strumentazione, generatori di aria calda e sistemi radianti (intesa come moduli a tubi radianti e nastri radianti, apparecchi di tipo B o C alimentati direttamente a gas combustibile con scambio di calore indiretto nell'ambiente da riscaldare. Sono esclusi gli apparecchi radianti a scambio diretto di tipo A quali gli emittori ad incandescenza così come gli impianti a pannelli radianti che utilizzano un fluido vettore intermedio quali le termostanze a soffitto, pannelli a pavimento ecc.).
Elaborazione Ufficio Studi ANIMA - luglio 2010

Per uscire dalla situazione in cui si trova e tornare ai livelli produttivi positivi l'industria meccanica varia deve mettere in atto validi sistemi e strumenti di supporto. Sono necessarie nuove iniziative, innovazioni per valorizzare il Made in Italy nel mondo e incentivi per incrementare l'esportazione. Tuttavia per rendere più competitiva l'industria della meccanica sono sufficienti semplici ritrovati che consentano di realizzare più modelli e prodotti innovativi, portando da 6 a 3 anni l'ammortamento degli investimenti per l'innovazione.

"L'industria viaggia alla velocità di internet - ha continuato Bonomi - mentre le nostre leggi, il sistema decisionale e la burocrazia sono ferme alla locomotiva a vapore. Se la situazione rimarrà questa, saremo di fronte ad un ostacolo anziché al beneficio di un aiuto e di un supporto."

Parlando poi di efficienza energetica, Bonomi ha ribadito che "siamo di fronte a un passaggio importante". Pertanto entro dicembre il governo dovrà inviare alla commissione europea il piano nazionale di sostegno all'introduzione delle rinnovabili termiche per i prossimi 10 anni con il piano straordinario per l'efficienza energetica e solo così "...sarà possibile definire il percorso per introdurre finalmente anche in Italia il concetto di efficienza energetica".

Pesante, sempre secondo Bonomi, il fenomeno della contraffazione sulla componentistica sui macchinari e sulle tecnologie. Il danno, afferma Bonomi, non significa solo danno economico subito dalle aziende italiane, ma rischia di introdurre sistemi di lavorazione e prodotti dannosi per l'ambiente e per la sicurezza dei lavoratori. Altri temi importanti toccati durante l'assemblea: sostenere lo sviluppo, incrementare la valorizzazione del Made in Italy (che rappresenta oltre il 50% della bilancia finanziaria del nostro paese) stimolare la realizzazione di grandi progetti (programma nucleare, Expo 2015).



Dall'alto al basso

**Marco Fortis, Vice Presidente
Fondazione Edison**

**Emma Marcegaglia, Presidente
Confindustria**

Ha poi preso la parola Marco Fortis, Vice Presidente Fondazione Edison, dando informazioni e dati relativi a "L'industria Meccanica italiana nello scenario internazionale". Puntualizzando che Italia, Giappone e Francia sono i tre paesi con il più alto indice di ricchezza delle famiglie. L'Italia ha mantenuto una straordinaria capacità competitiva con l'estero, nonostante la concorrenza cinese che in 8 anni ha cresciuto di 8 punti percentuali l'export sui manufatti. Tutti i paesi hanno perso moltissimo, ad esclusione della Germania che si è salvata grazie all'industria automobilistica, mentre l'Italia si è mantenuta ad un buon livello rispetto a nazioni molto più importanti. Ha inoltre enfatizzato la grande capacità del nostro paese nel mercato manifatturiero che nel 2009 ha sofferto ma è tornato ai livelli del 2007, mentre la Germania, pur nella sua stabilità, è tornata ai valori del 2004. E la grande capacità dell'Italia, ha continuato, è stata quella di essere riuscita a mantenersi su questi livelli grazie alla meccanica che ha superato l'export italiano di tutti gli altri settori del Made in Italy, moda, mobili e alimentari. Anche Fortis ha avvalorato la necessità di un'accelerazione del rilancio del nucleare "... perché in Italia - ha affermato - è necessario ridurre i costi dell'energia".

Emma Marcegaglia, Presidente Confindustria, ha confermato che a livello internazionale il 2010, dopo un devastante 2009, che ha segnato la peggiore crisi dal dopoguerra ad oggi, è l'anno della ripresa. Il PIL nel mondo, secondo il Presidente di Confindustria, crescerà del 4% ca. diversificato in alcuni paesi come l'Asia del 7-8%, gli Stati Uniti del 3-3,5%, l'Europa e l'Italia intorno all'1-1,5%.

"La crescita è tornata, è lenta, incerta, complessa discontinua, problematica e molto diversificata e quasi ogni mese cambia lo scenario, molto travagliata dall'esportazione ancora debole e ci vorrà del tempo per recuperare i livelli preclusi, ma c'è. Nei prossimi anni, lo sappiamo, la crescita avverrà soprattutto nell'Est e nell'Asia". Dobbiamo fare, secondo Marcegaglia, un grande sforzo per essere sempre più presenti nei mercati esteri ed esportare anche verso Cina, Brasile e Germania.

L'Europa, sempre secondo Marcegaglia sarà il paese che crescerà meno perché sotto la stessa moneta ha paesi completamente diversi, dalla Germania, che è libera da esportazione e competitività, alla Grecia che per anni ha vissuto sopra

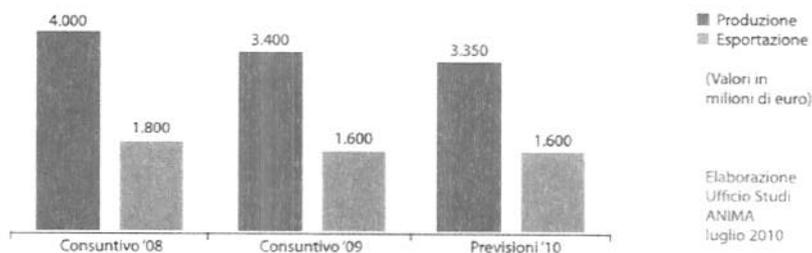
le proprie possibilità, falsificando dati, e dove la popolazione va in pensione a 55 anni con il 95%. Un paese che ha aumentato la spesa pubblica in modo incredibile, pertanto per poter tenere in piedi l'Europa e l'euro serve una maggiore integrazione economica e di competitività a livello europeo. Senza questo passo in avanti, è la convinzione del Presidente di Confcommercio, l'Europa avrà gravi difficoltà anche in futuro e sarà l'ultima ad uscire dalla crisi. L'Europa negli scorsi anni ha vissuto nell'illusione pericolosissima di poter fare a meno dell'industria, in particolare dell'industria di base, pensando di poter vivere di servizi, di finanza, forse di turismo. L'obiettivo era la sostenibilità ambientale e la tutela dei consumatori e anche se la competitività dell'industria ne avrebbe risentito non sarebbe poi stato un problema così grave. Oggi il vero tema è ritornare a mettere centralità e riportare l'arte della meccanica a livello anche europeo.

L'Italia ha sofferto pesantemente la crisi anche perché è un paese manifatturiero esportatore e i settori della meccanica e della siderurgia, dell'elettronica ed altri sono stati tra i settori che hanno sofferto di più (-10,4%) con punte nel settore siderurgico di -50%, altri settori della meccanica -40/-50% e i settori che fanno la bilancia e la forza dell'industria italiana hanno sofferto pesantemente.

È importante per l'Italia essere consapevole dei suoi punti di forza, e ancora la quinta potenza industriale del mondo perché il sistema industriale è forte e non ha perso quote di mercato significative. La prima è, ovviamente, la Cina, ma esaminando la produzione individuale pro capite, il nostro paese è ancora il paese industriale più grande nel mondo dopo la Germania - molto più avanti di noi - ma l'Italia è più avanti dell'Inghilterra, della Francia, della Corea e di altri paesi. L'importante, secondo Marcegaglia, è continuare a fare ricerca e innovazione.

Abbiamo bisogno, ha continuato Marcegaglia, di un sistema paese efficiente capace di accompagnarci darsi un aiuto. Rimanere fermi e non prendere decisioni in un momento come questo vuol dire tornare indietro. E il primo problema da risolvere è la burocrazia, che ha tempi troppo allungati. Necessitano risposte veloci, servono più regole di semplificazione per le pratiche burocratiche ed è assolutamente necessario dare spazio e fiducia all'imprenditore che decide di investire e fare impresa. Altro problema: rigore sui conti pubblici, non si possono alzare le tasse. Negli ultimi 9 anni la spesa pubblica è aumentata di 6 punti percentuale del PIL, mentre in Germania, che ha un'economia doppia rispetto alla nostra, è aumentata di soli 4 punti percentuale. La spesa pubblica va tagliata, è necessario insistere a battersi su questi punti perché se non si riesce ad uscire da questo meccanismo non si potrà mai trovare un livello di crescita e nuovi posti di lavoro. Bisogna tagliare le tasse e fare guerra all'evasione fiscale. I soldi servono per investire in ricerca e innovazione per continuare ad andare avanti e per poter essere competitivi è assolutamente determinante agevolare quelle aziende che si stanno muovendo in questo senso. Ma è anche importante investire in settori - energie rinnovabili e ricerca energetica - che possono fare crescita in un futuro e, in questo campo, l'Italia può fare moltissimo. Ultimo aspetto da non sottovalutare, la contraffazione dove i settori più colpiti, oltre alla meccanica, sono il tessile, la pelletteria, gli alimentari e altri che portano ad extra costi pari a 18 miliardi l'anno. Ostacolando e facendo guerra alla contraffazione si riuscirebbero a creare 130.000 posti lavoro diversi e con i 5 miliardi di euro inevasi si potrebbero fare molte cose. È necessario per fare sistema, ha concluso Emma Marcegaglia, avere un paese che ci valorizzi e un sindacato che comprenda gli sforzi ai quali siamo sottoposti.

Caldarerie



Variabili		Consuntivo '08	Consuntivo '09	Previsioni '10	% 09/08	% 10/09
Produzione	mln euro	4.000,00	3.400,00	3.350,00	-15,0	-1,5
Esportazione	mln euro	1.800,00	1.600,00	1.600,00	-11,1	0,0
Export/produzione	%	45	47	48	-	-
Occupazione	unità	25.100	25.100	25.000	0,0	-0,4
Investimenti	mln euro	147,00	84,00	82,00	-42,9	-2,4
Utilizzo impianti	%	70	74	73	-	-
Prezzi	%	+5	-5	-2	-	-

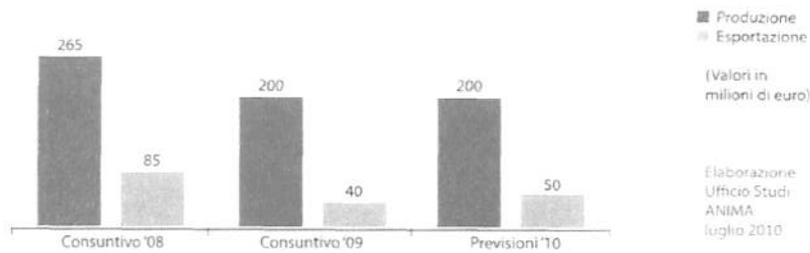
Le cifre di produzione sopraportate si riferiscono ai seguenti prodotti: grandi serbatoi montati in cantiere, apparecchi a pressione, apparecchi semplici a pressione, caldaie a tubi d'acqua, caldaie a tubi di fumo, tubazioni, condotte forzate, scambiatori di calore. Sono compresi inoltre impianti/macchine tessili, di finitura, essicatori, impianti chimici e farmaceutici, con parti in pressione.
Elaborazione Ufficio Studi ANIMA - luglio 2010

Da sinistra a destra

Enrico Frigerio, Presidente Assofond;
Sandro Bonomi, Presidente Anima;
Giuseppe Pasini, Presidente Federacciai;
Marco Fortis, Vice Presidente Fondazione Edison;
Massimo Falcioni, Direttore Centrale Commerciale e Marketing Euler Hermes SIAC



Impianti e apparecchiature per la depurazione di acque reflue



Variabili		Consuntivo '08	Consuntivo '09	Previsioni '10	% 09/08	% 10/09
Produzione	ml euro	265,00	200,00	200,00	-24,5	0,0
Esportazione	ml euro	85,00	40,00	50,00	-52,9	25,0
Export/produzione	%	32	20	25	-	-
Occupazione	unità	860	660	660	-23,3	0,0
Investimenti	ml euro	n.d.	n.d.	n.d.	-	-
Utilizzo impianti	%	63	58	58	-	-
Prezzi	%	+3	-1	+1	-	-

Le cifre sopraindicate si riferiscono ai seguenti prodotti: impianti ed apparecchiature per la depurazione delle acque urbane e degli scarichi industriali, con relativi recuperi energetici e trattamento fanghi; è considerata solo la parte elettromeccanica degli impianti che costituisce mediamente il 50% del valore totale.
Elaborazione Ufficio Studi ANIMA - luglio 2010



Il Presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, e il Presidente Anima, Sandro Bonomi